

2° INCONTRO DI PREGHIERA "TOTUS TUUS"

IL SANTO ROSARIO: "L'ARMA" DI MARIA (tratto da "Il Santo Rosario" di p. Livio Fanzaga e Saverio Gaeta)

La preghiera che Maria desidera

Papa Pio V, nel 1569 emanò la bolla *Consueverunt romani Pontifices*, dove veniva stabilita la modalità per la recita del Rosario, infatti si espresse così (pag. 7).

Sin dal primo periodo del Cristianesimo, i Padri del deserto ripetevano la recita delle *Ave Maria* utilizzando delle cordicelle con una serie di nodi per contarle. Un'usanza ripetuta dai monaci analfabeti, incapaci di imparare a memoria i 150 salmi in latino, che sostituivano con 150 Pater e 150 Ave.

Come preghiera cristiana, per la sua importanza, il Rosario si pone tra la S. Messa e l'Ufficio divino, trovando consolidamento anche nelle apparizioni mariane degli ultimi due secoli, dove la Vergine ne ha richiamato l'utilità e l'urgenza. È un capolavoro di preghiera mnemonica e ripetitiva a portata di tutti, una tecnica già esistente nell'AT, nei contenuti il Rosario unisce la devozione verso Maria e verso Cristo (Gv Paolo II). La Vergine ha incoraggiato a pregarlo precisando che *"con il Rosario vincerete tutti gli ostacoli che satana vuole procurare alla Chiesa cattolica"*.

Già nel sesto secolo il saluto angelico venne introdotto nella liturgia domenicale, invece, intorno al 1200 si cominciò a delineare inserendo le **Meditazioni sulle gioie di Maria**, grazie all'abate cistercense **Stefano Sallay**, esse furono ripartite in **tre blocchi di cinque riflessioni ciascuno**; nel '400 il certosino **Enrico Eger** suddivise **le 150 Ave Maria in quindici decine**, ciascuna preceduta da un Pater; qualche decennio più tardi il certosino **Domenico Elion** aggiunse **50 enunciazioni sulla vita di Gesù**:

- 14 misteri sulla vita nascosta
- 6 misteri sulla vita pubblica
- 24 per la Passione
- 6 per la glorificazione

Ma il più importante codificatore del Rosario fu il domenicano **Alano de la Roche** (intorno al 1400). Egli strutturò il Rosario così: **15 decine di Ave Maria, un Pater all'inizio e la contemplazione dei misteri** della salvezza: 5 sul gaudio, 5 sul dolore e 5 sulla Risurrezione. Non c'era ancora il **Gloria** perché fu inserito nel XVII secolo.

Le 15 promesse di Maria

Tra le sue memorie, Alano, ebbe dalla Vergine le rivelazioni di **15 PROMESSE** su chi avesse recitato con devozione il S. Rosario, e sono:

- **"A tutti coloro che reciteranno devotamente il mio Rosario prometto la mia speciale protezione"**: una garanzia che riemerge in un'antica preghiera mariana: *"Sotto la tua protezione..."*;
- **"Chi persevererà nella recita del mio Rosario riceverà grazie potentissime"**: una preghiera con cui si sono ottenuti miracoli anche nella storia delle grandi battaglie tra il Bene e il Male;

- ***“Il Rosario è un’arma potente contro l’inferno: esso distruggerà i vizi, libererà dal peccato e abatterà le eresie”***: è una promessa che attacca direttamente satana, concependo il Rosario come una catena la quale imprigionare il drago sciolto dalle catene. Essendo il Rosario la sintesi della fede cristiana, sconfigge ogni eresia: il devoto non sbanda nella fede, la Madonna lo mantiene nella verità. Paolo VI diceva durante un pellegrinaggio a Bonaria: *“Non si può essere cristiani se non si è mariani”* e la Regina della Pace ha detto: *“Rivestitevi dell’armatura contro satana e vincetelo con il Rosario in mano”* e ancora: *“La corona del Rosario sia sempre nelle vostre mani, come segno per satana che appartenete a me”*.
- ***“Il Rosario farà fiorire le virtù e le buone opere, e otterrà alle anime la più abbondante misericordia di Dio”***: la recita del Rosario fa fiorire in noi la vita e l’immagine della Vergine, come a Medjugorje diceva: *“Non permettete che satana si impadronisca dei vostri cuori, così da diventare la sua immagine anziché la mia”*.
- ***Chi confiderà in me recitando il Rosario non sarà oppresso dalle avversità”***: satana ci perseguita e ci seduce costantemente utilizzando sempre l’arma dello scoraggiamento. Maria invece ci sostiene ed è sempre pronta ad aiutarci.
- ***“Chi reciterà il Rosario meditandone i misteri non sarà punito dalla giustizia di Dio: si convertirà se peccatore, crescerà nella Grazia se giusto e sarà fatto degno della vita eterna”***: il Rosario traccia una via di santità perché attraverso di esso veniamo guidati da Lei che ci indica la strada, ci illumina e ci aiuta a fare la volontà di Dio, dandoci la grazia per portarla a compimento. Se sbandiamo ci rimette in careggiata, se cadiamo ci rialza, se siamo stanchi ci porta in braccio, come una madre con i suoi figli.
- ***“I devoti del mio Rosario, nell’ora della morte, non moriranno senza sacramenti”***: Sant’Alfonso Maria de Liguori diceva che, nel momento della morte, i demoni si coalizzano nel condurre l’anima alla disperazione, la Vergine deve essere invocata nella preghiera. Del resto l’Ave Maria è la preghiera più indicata *“...Prega per noi...nell’ora della nostra morte”*.
- ***“Coloro che recitano il mio Rosario troveranno, durante la vita e nell’ora della morte, la luce di Dio e la pienezza delle sue grazie, e parteciperanno ai meriti dei beati in Paradiso”***: per questa grazia specialissima, non dobbiamo limitarci a chiedere la grazia della salvezza, ma dobbiamo chiedere la grazia di evitare anche il Purgatorio. Solo Lei può concederci questa grazia, perciò dobbiamo chiederLe di prepararci al momento del transito, in modo da essere rivestiti di santità.
- ***“Ogni giorno libererò dal Purgatorio le anime devote del mio Rosario”***: qui la vergine è presentata come la Regina del Purgatorio/delle anime purganti che ha il potere di ribaltare il giudizio divino, grazie alla recita del Rosario.
- ***“I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in Cielo”***: anche il veggente Ivan ce lo ha rivelato, quando, quattro ore dopo la morte di Gv Paolo II, ebbe l’apparizione della Regina della pace affiancata da papa Wojtyla che aveva il volto luminosissimo, mentre guardava beato la Madonna.
- ***“Tutto quello che verrà chiesto mediante il Rosario sarà ottenuto”***: qui comprende la grazia della conversione, ma non conviene mettere delle scadenze alla Madonna, perché Lei ama farsi pregare, e sa che attraverso la preghiera cresciamo in santità, ed è per questo che ci fa pregare tanto prima di concederci la grazia che chiediamo: **PERCHE’ ABBIAMO BISOGNO DELLA PREGHIERA.**

- **“Quelli che propagheranno il mio Rosario verranno da me soccorsi in ogni loro necessità”:** qui Ella mette in evidenza tutti quei missionari, gruppi di preghiera, Apostoli di Maria, come “formichine del santo Rosario”, che si impegnano a diffondere questa devozione. E’ un esercito silenzioso e sterminato che, propagando il Rosario, riempie gli spazi vuoti creati da satana per insinuarsi.
- **“Ho ottenuto da mio Figlio che tutti i devoti del Rosario abbiano, come fratelli nella vita e nell’ora della morte, i santi del Cielo”:** noi sappiamo che Maria è la regina di tutti i Santi e che, nel momento della nostra morte, Lei stessa viene con tutti i santi per farci partecipi della loro comunione.
- **“Coloro che reciteranno il mio Rosario fedelmente saranno tutti figli miei amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù”:** diventiamo “figli di Maria”, compartecipiamo alla Sua stessa grazia, per questo Lei si manifesterà a noi come Madre, tenendoci stretti in un posto speciale nel Suo cuore materno e sotto il Suo manto.
- **“La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione”:** nessuno di noi ha la certezza di andare nel Paradiso o Purgatorio, sperando di non andare all’Inferno, ma almeno sappiamo con certezza a quale punto siamo nel nostro percorso spirituale. Sappiamo che qualche santo diventava più tormentato via via che procedeva nel cammino della perfezione, in quanto vedeva con maggiore chiarezza i suoi peccati e le sue imperfezioni.

La potenza del Rosario

La potenza del Rosario fu sperimentata da papa Pio V, quando chiese a tutta la cristianità di recitarlo in vista del conflitto nel Mediterraneo tra le forze cristiane e quelle islamiche. Il 7 ottobre 1571 la **“Legg santa”** riuscì a vincere la marina turca nel golfo di Lepanto. Come gratitudine a Maria, il Papa istituì la festa di Nostra Signora del S. Rosario, dove in un dipinto nella sala del Senato veneto fu scritto: **“Non la forza, non le armi, non i comandanti, ma il Rosario di Maria ci ha resi vittoriosi!”**

È vero che la preghiera compie miracoli, ma purtroppo viene spesso trascurata l’importanza del Rosario sul piano dell’efficacia nella storia. Vediamo a **Fatima**, quando la Madonna chiese la recita del Rosario affinché finisse subito la Prima guerra mondiale, come a **Ghiaia di Bonate** chiese lo stesso in riferimento alla Seconda guerra mondiale, ed anche a **Medjugorje**, dove Lei chiese preghiera e digiuno per fermare le guerre balcaniche: **per vincere il Principe di questo mondo, ci vuole l’intervento di Maria.**

La Chiesa e il S. Rosario

Un faro della devozione mariana è san Luigi Maria Grignon de Monfort, dove nei suoi scritti spicca il suo amore immenso per la Madonna. Lui affermava che *“prima di iniziare la decina, bisogna fermarsi un attimo per meditare il Mistero che stiamo per contemplare, chiedendo sempre l’intercessione della Vergine”*.

Egli, nel ‘700, fu colui che preannunciò l’inizio dei tempi moderni: incominciando con l’apparizione a Rue du Bac a Parigi, nel 1830, tempi di battaglie tra il Bene e il Male, dove gli apostoli di Maria tenevano nella mano destra il Crocifisso e a sinistra il Rosario (oggi contestano pure chi alza il Rosario e affida l’Italia al Cuore Immacolato di Maria). Per il Monfort, Rosario e Crocifisso devono camminare insieme, questi indicano la disponibilità al martirio. Egli si è soffermato anche sulla caratteristica del Rosario, in quanto **preghiera cristologica**, invitandoci a contemplare con Maria la vita di Gesù, infatti egli vuole fare del Rosario un **“catechismo vivente”**.

Anche nell'ultimo secolo, i Papi, si sono espressi in favore del Rosario:

- **Pio XII:** *“il Rosario è la sintesi di tutto il Vangelo”;*
- **Gv XXIII:** *“il Rosario ci mette in comunione intima con la Dottrina e con la vita di Gesù e di Maria”;*
- **Paolo VI:** nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* disse che *“il Rosario è una preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell'Incarnazione redentrice”;*
- **Gv Paolo II:** maggiore cultore del Rosario ed era la sua preghiera prediletta, e diceva che *“il Rosario ci mette permette di entrare in un colloquio confidenziale con Maria, di aprirle il cuore, di prometterle fedeltà, convinti che Ella ci otterrà le grazie necessarie per la nostra salvezza”;*
- **Benedetto XVI:** si ricordano le tante fotografie nei giardini vaticani davanti alla grotta di Lourdes e la sua splendida recita in latino che ci accomuna alla liturgia vera.

In ogni apparizione si vede chiamato in scena un Papa (ricordiamo alle tre Fontane quando Maria si allontana guardando verso san Pietro. L'attenzione di Maria verso il Papa la possiamo collegare al Concilio Vaticano I, dove si è voluto sottolineare il carisma di Pietro proclamandone l'infallibilità nell'insegnamento della fede. Queste due figure camminano insieme, sono legate da un legame indissolubile, tanto che Gv Paolo II ci disse che, per evitare di stancarsi e distrarsi nel recitare il Rosario, **bisogna pregarlo guardando Gesù con gli occhi, i pensieri, il cuore di Maria.**

L'indulgenza nel Rosario e come pregarlo

È talmente così conveniente pregare il Rosario che ad esso vi è legata l'**indulgenza plenaria** (come dettagliato dal Manuale delle Indulgenze - vedi pag. 22 del libro), quindi oltre alle promesse mariane, anche la Chiesa offre un'occasione di conversione. Maria, essendo mediatrice di grazie, Ella attraverso il Rosario medica i Suoi figli feriti, che la Chiesa non può non continuare questa “medicazione” con l'indulgenza.

Riguardo al metodo, dopo ogni enunciazione si recita **un Pater, 10 Ave Maria e un Gloria**, mentre è facoltativa l'invocazione che la Madonna diede a Fatima: *“Gesù, perdona le nostre colpe...”* e anche un Pater, Ave e Gloria per le intenzioni del Papa, infine si recita il **Salve Regina**. Le litanie si recitano per rafforzare la comunione trinitaria tra il Cielo e noi.

Il Rosario come preghiera personale, familiare e parrocchiale

È importante tenere la corona del Rosario in mano, o almeno tenerla con sé, perché deve essere:

- la nostra **preghiera personale** quotidiana che riempie gli spazi vuoti: in auto, mentre aspettiamo qualcuno, alle file alla posta o al supermercato, o altrove.
- anche **la preghiera della famiglia**, perché gli attacchi più forti di satana sono verso le famiglie, recitando il Rosario in famiglia, la Madonna tiene tutta la famiglia sotto la Sua protezione ed impedisce a satana di fare danni spirituali e materiali.
- anche **la preghiera delle parrocchie**, possibilmente prima della Messa, o come ringraziamento dopo la Messa, deve essere favorita dai gruppi di preghiera: le parrocchie dove si recita il S. Rosario sono più frequentate delle altre.

I Misteri del S. Rosario

Andiamo adesso a scoprire l'immensa ricchezza che si trova all'interno della vita di Gesù attraverso i Suoi misteri contemplati nel Rosario.

Agli inizi del '500 la struttura del Rosario si definì attorno a tre nuclei principali:

- **Misteri della Gioia:** l'annunciazione a Maria e l'infanzia di Gesù
- **Misteri del Dolore:** la Passione e la morte di Cristo
- **Misteri della Gloria:** la risurrezione di Gesù e l'assunzione di Maria

Queste 15 enunciazioni furono precisate dal domenicano **Alberto da Castello** nel 1521.

Successivamente il 16 ottobre 2002, con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, Gv Paolo II, inserì i **Misteri della Luce**, come compimento di tutta la vita di Gesù.

I Misteri della Gioia

Questi misteri si recitano il **lunedì e il sabato**, e sono stati raccolti principalmente dal Vangelo di Luca e una parte da Matteo. Si chiamano della "Gioia" perché questa parola viene ripetuta più volte dagli evangelisti; Gv Paolo II diceva però che la gioia è sempre accompagnata dalla sofferenza:

- **nell'annunciazione**, dove Gesù viene chiamato "*Figlio dell'Altissimo*", e questo annuncio porta con sé, in maniera nascosta, anche la Sua missione nel mistero della Croce;
- **nella visitazione di Maria**, dove emerge la difficoltà di Elisabetta nella sua gravidanza veterana;
- oppure **per la Sua nascita**, dove non riescono a trovare un posto e vengono rifiutati da tutti;
- **nella presentazione di Gesù al tempio**, dove si può vedere la differenza tra l'annuncio dell'Angelo "*colui che nascerà sarà santo*" e **ciò che disse Simeone** "*sarà segno di contraddizione*";
- oppure nel **Suo ritrovamento nel tempio**, dove Gesù esprime la priorità alla volontà del Padre rispetto a quella dei genitori.

L'evento più importante nei Misteri della Gioia è il momento dell'**Incarnazione**, il Dio fatto uomo venuto per abitare con gli uomini, poi i primi anni del Salvatore dentro la Sua vita nascosta, in preparazione alla vita pubblica esposta, poi, nei Misteri della Luce. Charles de Foucauld disse che i Misteri della Gioia, della vita nascosta, non sono meno importanti di quelli della vita pubblica, perché la salvezza cominciò proprio con l'incarnazione del Verbo, e proseguì nel nascondimento, come preparazione alla Sua missione redentrice.

I Misteri del Dolore

Questi Misteri si recitano il **martedì e il venerdì**, dove sintetizzano i testi evangelici sulla passione di Cristo, qui percepiamo la sofferenza spirituale e fisica di Gesù, e ci compenetriamo nella Sua morte dove **ci ha donato la redenzione con il perdono dei peccati** e la possibilità della Vita eterna con l'ingresso del buon ladrone nel Paradiso.

Questi misteri colpiscono di più la pietà popolare, perché fanno memoria di un evento unico nella storia, ma contemporaneamente offrono una risposta salvifica con la vittoria dell'amore sulla morte e sul male: **Gesù ci ha liberato dal "serpente antico" per sempre**. In queste 40 ore il mondo è stato salvato, non per nulla gli evangelisti ci raccontano per intero la Sua Passione.

D'altra parte il cuore della preghiera cristiana è proprio la **S. Messa**, dove si rievoca il mistero pasquale, il Sacrificio che Cristo ha compiuto per salvare la Sua Chiesa.

I punti più salienti sono:

- **L'agonia di Gesù nel Getsemani**, dove Gesù subisce l'abbandono dei Suoi e si percepisce una forma di "abbandono" del Padre, ma contemporaneamente un'autentica scelta di fare la volontà divina, rinunciando alla propria;
- **La flagellazione di Gesù**, dove l'abbandono si tramuta in una concreta sofferenza che lascia i segni nella carne, un dolore che non può essere dimenticato, ma anche in un'accettazione silenziosa della storia, tanto da lasciare un "segno" visibile del Suo amore per noi: la **Sacra Sindone**;
- **La coronazione di spine**, dove il Suo essere Dio viene deriso, oltraggiato, offeso dall'ingratitudine umana (vedi i continui abusi liturgici e le offese alla Santa Eucaristia), non riconosciuto come tale, ma umiliato come se fosse un uomo qualunque, tanto da subire percosse allo stesso modo di un malfattore;
- **La salita al Calvario con la Croce**, dove Gesù rappresenta in questa immagine la fatica umana e le cadute di ogni uomo, una testimonianza di vita che non scappa dalla storia, anzi la accoglie come se fosse la migliore in assoluto e la redime dando valore a quella sofferenza immane;
- **La morte di Gesù**, dove si manifesta la presunta "sconfitta" di un Dio che non è riuscito a far comprendere agli uomini che il Suo amore per l'umanità doveva passare necessariamente dal sacrificio del Suo unico Figlio, affinché tutti potessero comprendere che la sofferenza è la "strada maestra" per essere pienamente felici.

I Misteri della Gloria

Questi Misteri si recitano il **mercoledì e la domenica**, qui contempliamo i frutti della Redenzione di Cristo che ci ha resi membra del Suo Corpo Mistico, e poi, vedendo Maria assunta in cielo con il Suo corpo glorioso, ci presenta ciò che un giorno noi saremo. Il Monfort dice che noi non conosciamo davvero la grandezza della Madonna, e il Rosario è lo strumento per conoscerla nel profondo. **Il Cristianesimo non è una dottrina, ma un evento** che annuncia il riscatto della vita umana dalla sua maledizione che ebbe con il peccato, poichè da soli noi non siamo capaci di salvarci da questa schiavitù.

I Misteri gloriosi sottolineano che il Figlio di Dio è risorto dai morti e si esplicano così:

1. **La risurrezione di Gesù**, è il cuore e l'unicità del Cristianesimo, dove senza questo evento, la nostra fede è vana (vedi pag. 71 - 1 Cor 15,14). Senza la risurrezione, Gesù sarebbe come un qualsiasi personalità umana, ma con la risurrezione tutto cambia, perchè ha un significato di salvezza universale. S. Agostino diceva: *"Togli la risurrezione e di colpo distruggi tutto il Cristianesimo"*, alle donne l'angelo disse di *"non avere paura"*, perchè la morte ha questo potere, di distruggerci dentro e di toglierci la speranza, ma Cristo, con la Sua risurrezione, ci invita a fidarci di Lui: nell'incarnazione abbiamo l'abbassamento di Dio all'uomo, nella risurrezione avviene l'esatto contrario;
2. **L'ascensione del Signore**, per gli Apostoli sembra uno stato di abbandono, ma invece ha in sè una promessa escatologica, dove la "nuova Chiesa" inizierà il suo cammino non più appoggiandosi alla figura fisica di Gesù, ma nella fede in Lui. In questi 40 giorni che passano dalla Sua risurrezione alla Sua ascensione, Gesù ravviva la fede, ricorda le verità più autentiche, spiega le profezie e pone le basi della Sua Chiesa, ricostituendo il collegio apostolico e dando il primato a Pietro come pastore universale;

3. **La discesa dello Spirito Santo**, anch'esso un evento unico nella storia, dove si manifesta la terza Persona della Trinità nella Sua manifestazione più classica: il **fuoco**, che ha lo scopo di temperare la "nuova Chiesa" e di renderla sempre più simile al Suo Signore. La Pentecoste è il giorno della nascita della Chiesa, composta non solo dagli apostoli, ma dall'intera comunità cristiana, di cui fa parte anche Maria, così come è stata fondamentale la Sua presenza quando Cristo fu concepito dallo Spirito Santo, anche la Chiesa viene concepita dal grembo verginale di Maria. Nella Torre di Babele ci fu il massimo dell'incomprensione di tutti i popoli, invece nella Pentecoste avviene la comprensione di tutti i popoli tramite lo Spirito Santo, per questo la Chiesa è lo strumento dell'intima unione tra Dio e l'umanità;
4. **L'assunzione di Maria al cielo**, viene approvata dalla Chiesa con la dichiarazione magistrale di Pio XII nel 1950, dichiarandolo "**dogma di fede**", cioè verità certa! E' il primo dogma dichiarato dopo aver ricevuto l'infallibilità papale: **Maria è Immacolata per cui non può non essere assunta in cielo**. Questo ci dimostra che la morte è legata al peccato originale, assente sia in Gesù che in Maria. Il CCC aggiunge che *"l'assunzione di Maria è una partecipazione alla risurrezione di Suo Figlio ed un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani"* (n. 966), (vedi pag. 82-83). Nel messaggio dato a Medjugorje la Madonna disse: *"Sappiate che sono salita al cielo prima della morte"* (15 agosto 1981) e a Bruno Cornacchiola (Madonna delle Tre Fontane) disse: *"Il mio corpo non marcì e nè poteva marcire. Mio Figlio e gli Angeli mi vennero a prendere al momento del mio trapasso"* (12 aprile 1947), dopo tre anni Pio XII proclamava il dogma dell'Assunzione;
5. **L'incoronazione di Maria**, la *Lumen Gentium* afferma che Maria è stata esaltata come **Regina dell'universo**, per uniformarla a Suo Figlio anche nella gloria, immagine della "donna vestita di sole" dell'Apocalisse. Ma fu incoronata Regina anche della terra, perchè come a Suo Figlio, è associata a governare il mondo, in quanto "Madre della Chiesa", tutto ciò non può non fare riferimento al passo della Genesi 3,15: *"Io porrò inimicizia tra te e la donna...questa ti schiaccerà la testa"*, Maria governa la terra difendendola dagli attacchi del Maligno, promettendo che il Suo Cuore Immacolato trionferà. Nel messaggio del 2 dicembre 2015 la Vergine disse: *"la Chiesa è indistruttibile"*, ovviamente si riferiva alla Chiesa non come struttura materiale, ma a quella Chiesa che rimarrà fedele al Suo Signore Gesù Cristo, anche se fosse un "**piccolo resto**", come ci ricorda la Sacra Scrittura (Baruc 2,29; Isaia 10,20-22). Dunque la Sua presenza ha lo scopo di cooperare all'opera della redenzione, chiamando noi come Suoi apostoli. E non basta quello che fa Lei, **ha bisogno anche della nostra collaborazione**, ad unirci alla Sua intercessione, al Suo zelo, condividendo le Sue preoccupazioni, diventando i Suoi occhi, le Sue mani, i Suoi piedi, per portare le anime a Dio.

I Misteri della Luce

questi Misteri si recitano il **giovedì**, il 16 ottobre 2002, con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, Gv Paolo II, inserì i **Misteri della Luce**, proprio per evitare il "salto" dall'infanzia di Gesù alla Sua agonia nel Getsemani. Questa esigenza ci permette di rivivere con Maria tutti i passi della redenzione: abbiamo così inserita tutta la vita pubblica di Gesù.

Essi sono tutta la Sua missione e la Sua testimonianza, dove viene proclamato il Regno di Dio ed è annunciato il Vangelo della salvezza. Sono strutturati in questo modo:

1. **Gesù battezzato nel Giordano**, un gesto di umiltà che oggi rappresenta anche il momento dell'ingresso nella comunità cristiana (il **Battesimo**): Lui si presenta come uomo, ma il **Padre lo mostra quale Dio!**

L'umiltà vista come abbassamento e discesa negli "inferi" dell'umanità, prendendo con sé la condizione fragile dell'uomo, infatti la frase del Battista *"Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"* (Gv 1,29) dimostra la missione salvifica di Cristo indicando il mistero pasquale: l'immersione è la morte, la risurrezione è l'uscita dall'acqua. Qui si manifesta chiaramente il Mistero della Trinità: **Dio Padre dice dal cielo che Cristo è il Suo prediletto, e nel contempo scende lo Spirito Santo sul Figlio di Dio.**

2. **Gesù compie il miracolo alle nozze di Cana**, qui inizia il Suo ministero pubblico, e qui Maria manifesta il Suo carisma più grande: essere **Mediatrice, Avvocata e Corredentrice** (prossimo futuro dogma chiesto dalla Signora di tutti i popoli ad Amsterdam - 31 maggio 1954). Questo ruolo di Maria le concede di poter intermediare con Suo Figlio a favore dell'umanità, all'interno di un matrimonio che rappresenta l'inizio del ministero di Gesù, come prolungamento dell'incarnazione, che è stato lo sposalizio fra la natura umana e la natura divina. L'acqua diventata vino è un riferimento alla Passione con il quale Cristo ci ha redenti mediante il versamento del Suo sangue, una prefigurazione della grande festa finale (il banchetto celeste) nella quale si entrerà con la fede di Maria.
3. **Gesù annuncia il Regno di Dio**, qui non narra nessun episodio specifico (come negli altri Misteri), ma è sintetizzata l'intera missione di Gesù annunciando che *"il tempo è compiuto"* e **la Buona notizia è Lui stesso!** L'annuncio del Regno comporta un "ritorno a Dio" mediante la conversione e la rinuncia al peccato, e la Chiesa, fino alla fine dei tempi, ha il compito di annunciare **la conversione a Cristo Gesù**, specialmente in questi tempi di apostasia. Padre De Fiores commentava che nell'annuncio del regno, Gesù parlava di un regno celeste, dove tutti sono chiamati ad essere consaguinei sotto l'aspetto spirituale, e non soltanto terreno, e Maria ne è il primo esempio di sequela (vedi il brano evangelico dei "fratelli" di Gesù);
4. **Gesù si trasfigura sul monte Tabor**, qui Gesù entra in una comunione intima con il Padre, al punto che la Sua umanità si trasfigura e rifulge di luce. Si rivela il valore della **preghiera**, per Gesù, al punto da svegliarsi di notte e chiedere agli Apostoli il sacrificio del sonno, pur di avere un'intima unione con Dio. Sul Tabor avviene un evento particolare: **il dialogo con Mosè ed Elia**, da un lato il parallelo con l'AT (Mosè) e dall'altro, un riferimento alla fine dei tempi (Elia). Dato che gli Apostoli sono scandalizzati per il Suo annuncio alla Passione (vedi Pietro che lo rinnega), e la Trasfigurazione è collocata come preludio alla Pasqua, **Gesù vuole preparare i tre Apostoli allo scandalo della Croce, facendo vedere la Gloria della risurrezione**, per cui l'evento sul Tabor ha valore pedagogico, vuole mostrare che la volontà del Padre è sempre la stessa, sia della Passione di Cristo che della Sua risurrezione. Mosè ed Elia rappresentano la Legge e i Profeti, di cui Gesù ne è il compimento supremo, ed il comando di Dio è preciso: *"Questi è il mio Figlio prediletto: ascoltatelo!"*;
5. **Gesù istituisce l'Eucaristia**, qui si compie uno dei più grandi misteri della fede, perchè il momento in cui si realizza la salvezza è la **Pasqua**, e Gesù volle che la Sua passione, morte e risurrezione fossero presenti sino alla fine del mondo in un sacramento, nella semplicità del pane e del vino. Qui è stato istituito il **sacramento dell'Eucaristia** e anche **dell'Ordine "Fate questo in memoria di me"** (Lc 22,19). L'Eucaristia è la fonte di tutti gli altri sacramenti, perchè negli altri sacramenti ci viene data la grazia, invece nell'Eucaristia ci viene dato **l'Autore della grazia**. Ciascuno di noi diventa partecipe della Passione del Signore, così come la Vergine Maria ha partecipato alla Sua Passione. Per questo inginocchiarci davanti all'ostia consacrata è un bene del quale non possiamo privarci: è un atto di devozione e adorazione che dovremmo attuare senza timori alcuni, come facciamo per l'Adorazione Eucaristica.